

**N.56**

**2013**

Numero 1 anno X  
DIRETTORE  
RINO PAVANELLO

Rivista

# Ambiente e Lavoro

Manuale Tecnico-giuridico di In-formazione e Documentazione  
per RSPP, RLS, Giuristi, Operatori, Tecnici e Medici della Prevenzione

**LA STORIA DELLA PREVENZIONE**

## **SICUREZZA SUL LAVORO NELLA CHIMICA**

***DALLA MONETIZZAZIONE ALLA PREVENZIONE***



***La contrattazione di salute, sicurezza e ambiente  
attraverso l'esame storico dei CCNL chimici***

***a cura di Domenico Marcucci***



ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO  
Viale Marelli 187 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)  
tel. 02 29223120 - info@ambiel.it - www.ambiel.it

*nell'ambito del progetto:*

**MI IMPEGNO  
PER LA PREVENZIONE**



# SICUREZZA SUL LAVORO NELLA CHIMICA: DALLA MONETIZZAZIONE ALLA PREVENZIONE

|  |     |
|--|-----|
| <b>INDICE</b>  | 1   |
| <b>PRESENTAZIONE</b>   |     |
| <i>di Rosalba Cicero</i>   | 3   |
| <b>PREMESSA</b>  |     |
| <i>di Emilio Miceli</i>  | 5   |
| <b>INTRODUZIONE</b>  |     |
| <i>di Domenico Marcucci</i>  | 7   |
| <b>RINGRAZIAMENTI</b>  | 9   |
| <b>1. LE PREMESSE STORICO-SOCIALI</b>  | 11  |
| 1.1 Le prime lotte per la salute   | 11  |
| 1.2 Le politiche relative al tema della salute sicurezza e ambiente  | 13  |
| 1.3 L'ambiente ecologico: una nuova sfida  | 14  |
| 1.4 La legislazione al momento del primo CCNL  | 15  |
| 1.5 I CCNL stipulati dal 1945 ad oggi  | 18  |
| <b>2. LA CONTRATTAZIONE NELL'IMMEDIATO DOPOGUERRA: LA MONETIZZAZIONE</b>   | 20  |
| <b>3. GLI ANNI SESSANTA: LA LUNGA PREPARAZIONE DELLA SVOLTA</b>  | 32  |
| <b>4. IL SUPERAMENTO DELLA MONETIZZAZIONE: LA SVOLTA NEL CCNL<br/>DEL 1969 E LA NASCITA DELLA COMMISSIONE AMBIENTE</b> | 39  |
| <b>5. LA QUESTIONE DELLA TUTELA DELL'AMBIENTALE ENTRA NEL CONTRATTO</b>  | 54  |
| <b>6. NUOVI STRUMENTI: LA SCHEDA DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE CHIMICHE</b>  | 60  |
| <b>7. LA DIRETTIVA SEVESO, L'RLS E LA CRISI DEL DELEGATO AMBIENTE</b>  | 68  |
| 7.1 L'impatto del DPR 175/88 nel contratto   | 68  |
| 7.2 La scheda delle caratteristiche di impianto e la formazione dei<br>delegati della Commissione Ambiente             | 73  |
| 7.3 La nuova figura del RLS e gli effetti sul CCNL   | 85  |
| <b>8. APPROCCIO INTEGRATO, PARTECIPATO E SISTEMICO<br/>DELLA GESTIONE DEL RISCHIO</b>                                  | 92  |
| <b>9. LE TESTIMONIANZE</b>   | 113 |
| 9.1 <b>Andrea Piscitelli</b> - <i>Direttore centrale Relazioni industriali di Federchimica</i>                         | 114 |
| 9.2 <b>Sergio Cofferati</b> - <i>Europarlamentare e già Segretario Generale della CGIL</i>                             | 116 |
| 9.3 <b>Carlo Ghezzi</b> - <i>Segretario della Fondazione Giuseppe Di Vittorio</i>                                      | 118 |
| 9.4 <b>Amedeo Argiuolo</b> - <i>Lavoratore, già delegato dell'ICMESA</i>   | 121 |
| <b>BIBLIOGRAFIA</b>  | 124 |
| <b>COLOPHON E COPYRIGHT</b>  | 128 |



# “SICUREZZA SUL LAVORO NELLA CHIMICA: DALLA MONETIZZAZIONE ALLA PREVENZIONE”

## *Presentazione*

**Rosalba Cicero**

*Segretario Generale Filctem Lombardia*

“*Dimenticare* ha la stessa radice di “*demente*”. Chi dimentica “*perde*” la mente, diventa stupido. Invece “*ricor-dare*” viene da “*cuore*” che per gli antichi era la sede della memoria..... L’etimologia ci racconta (questo muscolo) come pieno dei ricordi. Lì si trovano non solo passioni amorose, ma anche quelle politiche. Accanto ai sentimenti per l’amato e l’amata, ci stanno anche quelli per la libertà e l’uguaglianza, sentimenti che hanno una coscienza perché mantengono la memoria...E poi il cuore è anche il motore che spinge il sangue attraverso il corpo. Lo spinge fino al cervello alimentandolo con l’ossigeno...”

Ho voluto aprire questa mia introduzione al libro di Domenico Marcucci con le parole di Ascanio Celestini, perché esse ben descrivono una delle ragioni che ha ispirato la Filctem della Lombardia in questa pubblicazione: non mera autocelebrazione, ma convinzione consapevole che non bisogna perdere le tracce dei percorsi che ci hanno condotti dove ci troviamo oggi. E da cui bisogna partire per continuare a progredire. La storia della tutela della salute rappresenta una di quelle questioni fondamentali in relazione ai diritti dei cittadini e ai doveri della società. Se consideriamo la prevenzione dei rischi legati all’ambiente di vita e di lavoro come via maestra per un più vasto e reale benessere della comunità e la partecipazione popolare come condizione per la prevenzione, risulta evidente l’importanza del ruolo, all’interno di strategie complesse e articolate di promozione della salute, delle organizzazioni Sindacali.

Esse rappresentano storicamente il principale canale di partecipazione delle classi lavoratrici alla vita sociale e politica del nostro Paese. Attraverso la storia della contrattazione nazionale del settore chimico dal dopoguerra a oggi si possono individuare le fasi di una storia in continua evoluzione con quella chiarezza che solo la riflessione *ex post* consente.

La contrattazione dei chimici sui problemi della salute è partita dalla richiesta del riconoscimento e della monetizzazione dei lavori nocivi dell’immediato dopoguerra, per approdare all’attuale approccio sistemico che mira al miglioramento continuo non solo all’interno dei luoghi di lavoro, ma più in generale nell’ambiente. Non a caso già il contratto del 2002 riconosceva come obiettivo comune di lavora-

tori e datori di lavoro il “miglioramento continuo del livello di sicurezza e di salute nel luogo di lavoro e di tutela dell’ambiente attraverso la gestione preventiva e sistemica dei fattori di rischio”. E stabiliva che “le Parti ritengono utile e funzionale al raggiungimento di tale obiettivo l’adozione volontaria da parte delle imprese di sistemi di gestione che rispondano ai requisiti previsti a livello internazionale quali ISO 14.000, EMAS, Responsible Care”.

Questa evoluzione è avvenuta in una società in complessivo cambiamento. In essa la contrattazione sindacale ha una funzione rilevante per la costruzione, la sedimentazione e la trasmissione della cultura. Essa è contemporaneamente specchio del tempo e strumento per educare, per tracciare la cornice culturale, per definire i ruoli, gli atteggiamenti attesi e auspicati, le aspettative.

Il fatto stesso che gli effetti della contrattazione riguardano un numero così elevato di persone, la rende di fatto uno strumento di diffusione di una cultura con cui non si può esimersi dal confrontarsi. Le rivendicazioni sindacali spesso sono il frutto di un’elaborazione di avanguardia, ma la loro applicazione produce inevitabilmente una diffusione della cultura che sta alla base di esse.

Ciò che prima apparteneva a pochi diviene patrimonio comune e costruisce un sentire diffuso nella società. Per questo tracciare la storia della contrattazione sindacale sui temi della tutela dell’ambiente, del miglioramento della salute e sicurezza, significa tracciare un pezzo della storia stessa del Paese. Questo libro si cimenta con questo ambizioso compito e sa farlo, appunto con il cuore e con la mente.

## *Premessa*

### *Sicurezza sul lavoro prima che diventi rischio*

**Emilio Miceli**

*Segretario generale Filctem-Cgil Nazionale*

Partecipazione, informazione, formazione, pari dignità tra i diversi soggetti si stanno dimostrando i fattori vincenti nella lotta quotidiana a difesa della salute e sicurezza dei lavoratori dipendenti dalle nostre imprese per affermare il diritto alla prevenzione. Prevenire è meglio che combattere, non c'è dubbio.

I dati degli infortuni e delle malattie professionali – lo riconosce anche l'Inail – collocano i nostri settori tra quelli a minor rischio, con indici tra i più bassi nell'ambito industriale. Ciononostante, proprio mentre scrivo questa prefazione, mi giunge notizia dell'ennesimo incidente sul lavoro – il terzo nell'arco di una settimana - nella raffineria di Falconara, dopo quelli di Siracusa e Narni.

Il cordoglio e la solidarietà alle famiglie non basta più: seguiremo con assoluto scrupolo l'evolversi delle indagini della Magistratura perché, dalle sue risoluzioni, dipenderà la qualità del coinvolgimento o meno delle imprese in questi gravissimi episodi. In tutti i casi si può, si deve fare di più, anche se la crisi che ha colpito duramente il nostro paese rischia di far allentare proprio le maglie, l'attenzione sulla sicurezza del lavoro, nonostante – dati Inail alla mano – gli infortuni siano diminuiti (calo del 9%, 68mila in meno nel 2012 sul 2011) per l'indubbio miglioramento dei livelli di rischio in atto da tempo nel nostro paese.

State tranquilli: continueremo a non essere indulgenti, perché il nostro convincimento è quello che le imprese devono dedicare una continua attività preventiva, vero e proprio investimento alla sicurezza sul lavoro. Guai ad abbassare la guardia, guai ad allentare i livelli di attenzione!

Dico questo perché su questi aspetti la contrattazione, nazionale e aziendale, è da sempre al centro dell'impegno della nostra categoria, in particolare in molti nostri contratti, storicamente tra i più avanzati e innovativi, nel quale abbiamo inserito apposite "linee-guida" sui diversi ruoli del sistema di prevenzione, fino ad arrivare al rappresentante alla sicurezza - "ribattezzato" RLSSA, il rappresentante dei lavoratori per la salute, sicurezza e ambiente proprio per sottolinearne l'approccio integrato su questi temi. In molti casi, in diverse imprese del settore (il caso "Arkema", un importante gruppo chimico francese operante in Italia, ha fatto scuola) sono stati istituiti appositi tavoli aziendali, aperti anche ad esperti, alle organizzazioni sindacali e imprenditoriali.

Decisivi in molti contratti la presenza di Osservatori nazionali e, in alcuni casi, anche territoriali, o specifiche commissioni congiunte appositamente costituite. Peraltro nella premessa di alcuni nostri contratti già sottoscritti, o “in itinere”, abbiamo già inserito la prevenzione in ambito lavorativo o ambientale come valore condiviso dalle parti sociali, oltre ad aver posto (e realizzato) l’obiettivo comune del miglioramento continuo, indicando di perseguirlo attraverso un sistema di gestione adeguato (Iso, Emas, “Responsible Care”, ecc.).

Aspetto decisivo poi, quello della formazione: in tutti i contratti, nessuno escluso, che la nostra Federazione segue assume un ruolo decisivo, con attenzione particolare al rappresentante alla sicurezza.

Infine – ma non certo per ordine di importanza, anzi! - ricordiamo l’accordo del 28 giugno 2007 tra l’allora Asiep (oggi Confindustria-Energia, *n.d.r.*), l’associazione delle aziende del settore energia e petrolio, con Inail e che ha visto la partecipazione attiva dei sindacati unitari del settore come firmatari, per il riconoscimento dei risultati raggiunti in campo infortunistico e di sistemi di gestione integrata, che permettono di accedere a particolari sgravi nei contributi assicurativi.

Dunque, infortuni e malattie si possono prevedere e prevenire: se esiste la possibilità tecnica di eliminare un rischio, il datore di lavoro ha l’obbligo di farlo, senza alcun impedimento, nemmeno di natura economica.

Quando sono in gioco vite umane c’è poco da scherzare e i controlli non sono mai abbastanza! Punto.

# “SICUREZZA SUL LAVORO NELLA CHIMICA: DALLA MONETIZZAZIONE ALLA PREVENZIONE”

*La contrattazione della salute, sicurezza, e ambiente attraverso l'esame dei CCNL chimici*

## **Introduzione**

**Domenico Marcucci**

*Responsabile sicurezza e salute - Filctem nazionale.*

L'obiettivo di queste pagine è quello di valorizzare il tema della sicurezza sul luogo di lavoro, evidenziandone storicamente il valore fondante che ha assunto nelle politiche e lotte sindacali. In una lettura superficiale spesso lo vediamo collocato ai margini, come fosse una questione di nicchia o da rimandare agli addetti alla materia, esperti o delegati. Negli anni la questione ha conosciuto momenti di attenzione e “successo”, come momenti nei quali era considerato un “lusso”. Fiore all'occhiello o fardello da portare. Nella ampia letteratura relativa alle politiche sindacali e contrattuali, il tema sicurezza è sostanzialmente marginale, citato per titoli e considerato non collegato direttamente al dibattito relativo ai grandi temi classici, come per esempio il salario e l'orario di lavoro. Certamente affrontare il tema della sicurezza implica una significativa componente “tecnico-scientifica”, ma non di maggior difficoltà, rispetto ai contenuti specialistici di altre tematiche. Possiamo affermare, però, che negli ultimi anni vi è stata una diffusa crescita e consapevolezza, in particolare tra i lavoratori e i delegati, dell'importanza di questi aspetti. Merito dell'impegno nella formazione e informazione che via via è germogliato e si è diffuso in tutte le aziende. Bisogna difatti notare come da un originario approccio attento alla “sicurezza” inteso in termini riduttivi, essenzialmente di difesa da possibili danni, si sviluppa una riflessione e prassi, che evolve verso una lettura olistica, capaci di assumere l'insieme del fenomeno: la salute del lavoratore è quindi da intendere non solo come mancanza di malattia o infermità ma benessere fisico, mentale e sociale<sup>1</sup>. Questo passaggio culturale, nel nostro settore, si arricchisce della componente ambientale, intesa come impatto sul territorio delle attività industriali. Diventando così un tema riassumibile nella sigla SSA ovvero: Salute Sicurezza e Ambiente. Acquisendo una dimensione trasversale rispetto a tutte le politiche sindacali, tale da incidere o vincolare le diverse scelte. Potremmo affermare che una politica di prevenzione attiva, come nei tempi recenti si sta sviluppando, esige che essa sia elemento inscindibile della programmazione economica industriale. Semplificando, potremmo ricordare che un impianto deve essere sicuro e salubre a partire dalla sua progettazione. Un'attività lavorativa è sicura e non origina malattia, anzi può generare benessere se plasmiamo un'organizzazione del lavoro ergonomica. A tutti è nota la nocività del lavoro notturno.

<sup>1</sup> Definizione presente nel TU D.Lgs. 81/08 art. 2 lett. o) “stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o infermità”. Riprende la simile definizione dell'OMS.



### Hanno collaborato:

Guido ANELLI, Giovanni ACHILLE, Andrea ARGIUOLO, Miriam Viviana BALOSSI, Eginardo BARON, Leonardo BENEDESI, Paola BERTOLI, Rosa BERTUZZI, Carlo BISIO, Enrico BONAFINI, Olivia BONARDI, Enrico BONADIO, Renata BORGATO, Marco BOTTAZZI, Mercedes BRESSO, Carlo CALABRESI, Maria Adele CAMERANI CERIZZA, Maria Pia CANCELLIERI, Michele CANDREVA, Riccardo CANESI, Marco CARLETTI, Renato CASCINO, Mauro CATINO, Luigi CATTERINA, Marco CERRI, Gabriella CHIELLINO, Rosalba CICERO, CGIL-CISL-UIL, Flavio COATO, Sergio COFFERATI, Linda COLLINA, Daniela COLOMBINI, Sergio COLOMBO, Massimo COMINI, Flavio CORSINOVI, Manuela COSTA, Oriano CROSIGNANI, Cesare DAMIANO, Beniamino DEIDDA, Lorenzo DE AMBROSI, Alessandro A. DE LEONARDIS, Giovanni DE LUCA, Elena DEL FORNO J., Lelia DELLA TORRE, Gianmario DELUCCHI, Michele DI LECCE, Fulvio D'ORSI, Rolando DUBINI, Umberto FANTIGROSSI, Luigi FAVINO, Domenico FEDELE, Eugenio FERIOLI, Pasquale FIMIANI, Laura FINOCCHIARO, Sara FIORAVANTI, Ilenia FOLLETTI, Cinzia FRASCHIERI, Marco FREY, Donatella FREZZOTTI, Graziano FRIGERI, Rosaria FRISINA, Edoardo GALATOLA, Virginio GALIMBERTI, Giulia GASPARINI, Luigi GASPERINI, Carlo GHEZZI, Paride GIANGIACOMI, Michela GIANNINI, Bruno GIORDANO, Angelo GIOVANNAZZI, Celsino GOVONI, Elena GORGITANO, Carlo Maria GRILLO, Anna GUARDAVILLA, Chiara Maria INVERNIZZI, Fabio IRALDO, Maria Anna LABARILE, Elisa LANZI, Eugenio LANZI, Nunzio LEONE, Antonio LEONARDI, Stefano LEONI, Carlo LUCCHINA, Giuseppina LUVARA', Stefano MAGLIA, Domenico MARCUCCI, Renato MARI, Dario MARIOTTI, Alessandro MAZZERANGHI, Massimo MEDUGNO, Massimo MENEGOZZO, Rosella MENGUCCI, Emilio MICELI, Antonio MONTAGNINO, Antonio NOCERA, Enrico OCCHIPINTI, Eugenio ONORI, Attilio PAGANO, Stefania PALLOTTA, Elena PANNI, Antonio PANZERI, Gianpaolo PATTA, Valeria PERRUCCI, Patrizia PERTICAROLI, Aldo PETTINARI, Anna PIAZZA, Barbara PILLON, Paolo PIPERE, Giuseppe PIRILLO, Andrea PISCITELLI, Gerardo PORRECA, Luca RAMACCI, Elsa RAVAGLIA, Paola RIVA, Giorgio ROILO, Francesco ROSSETTI, Daniela ROTA, Sergio ROVETTA, Guido SACCONI, Carlo SALA, Maurizio SANTOLOCI, Ettore SASSI, Giulio SESANA, Monica TAINA, Rita TAZZIOLI, Silvano TERRANEO, Luca TOBIOLA, Oreste TOFANI, Giuseppina VIGNOLA, Rocco VITALE, Vincenzo ZAFFARANO, Chiara ZORZINO, Thomas WATERS



### Rivista Ambiente e Lavoro

Manuale Tecnico-Giuridico di In-Formazione e Documentazione

© Editore e proprietà Associazione Ambiente e Lavoro –

Iscrizione al R.O.C. al n. 5443 del 30 novembre 2001

**Direttore Responsabile:** Rino Pavanello

**Direzione Amministrativa, Segreteria Abbonamenti, Pubblicità e Redazione:**

*c/o Associazione Ambiente e Lavoro* Viale Marelli, 497, 20099 Sesto San Giovanni (MI)

Tel: 02.27007164 - 02.26223120, Fax: 02.25706238 - 02.26223130 (*dossier@amblav.it*) (*www.amblav.it*)

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/204 n 46) art. 1, comma 1 - DCB Milano

In caso di mancato recapito rinviare al mittente che si impegna a pagare la tariffa dovuta.

*Stampa: Grafiche Riga, via Repubblica 9, 23841 Annone Brianza (LC)*

*Registrazione e iscrizione al n. 1752 del registro periodici della cancelleria del Tribunale di Monza  
in data 13 agosto 2004*

### Precisazioni

**E' vietata la riproduzione o la memorizzazione di "Rivista Ambiente e Lavoro" anche parziale e su qualsiasi supporto. "Rivista Ambiente e Lavoro" e Associazione Ambiente e Lavoro declinano ogni responsabilità per i possibili errori o imprecisioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso delle informazioni contenute nella pubblicazione.**

A norma dell'art. 74, lettera c), del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e del D.M. 9 aprile 1993, l'I.V.A. sugli abbonamenti è compresa nel prezzo di vendita ed è assolta dall'editore, che non è tenuto ad alcun adempimento ex art. 21 del suddetto decreto n. 633/72.

Di conseguenza, in nessun caso si rilasciano fatture. Per quanto riguarda la sua contabilità è sufficiente che il cliente provi l'avvenuto pagamento e la prova predetta costituisce documento idoneo ad ogni effetto contabile e fiscale.